



18 SETTEMBRE

Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo padre nostro Eumenio il taumaturgo, vescovo di Gortina (VII-VIII sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Il legno della nostra salvezza * che viene innalzato * e sul quale Cristo, vita di tutti°, * volontariamente ha avuto inchiodate le mani, * convoca tutti i fedeli * a prostrarsi al suo divino sgabello°, * con canti, al suono di gente in festa°.

Venite, fedeli, * celebrando la memoria dell'inaugurazione della risurrezione, * per la quale la grande luce di vita e di incorruttibilità * è rifulsa su coloro che erano nella tenebra°, * innalziamo il legno della croce apportatore di vita, * adorando il Cristo Salvatore.

Il grande Mosè, * che un tempo sul monte Sinai * tendeva in alto le mani a forma di croce°, * disegnava la tua croce che oggi viene innalzata, * o Cristo Dio, * e santifica tutti gli abitanti della terra * che in essa con fede ti adorano.

Del santo. Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Purificato nell'anima e nel corpo dalle passioni, * sei divenuto dimora del santo Spirito * e ti sei adornato del crisma sacerdotale, * divenendo benevolo protettore, * o Eumenio, * compagno dei santi angeli, * erede della gloria del Signore, * e intercessore per quelli che ti celebrano.

La tua vita tutta gloriosa, * rischiarata dalle virtù, * ha riflesso per il fulgore dei prodigi, * e ti ha reso famoso, o beatissimo, * sino alle estremità della terra, * astro che non erra, * compagno dei santi, * cittadino della città santa, * o pontefice, * e concittadino degli angeli, * o taumaturgo degno di ammirazione.

Insieme convenuti, * onoriamo a gran voce * come astro dei credenti * il decoro di Creta, * il vescovo di Gortina, * l'inconcusso fondamento della Chiesa, * il pontefice Eumenio, * divenuto eccelso nei prodigi, * gloriosissimo per le tante opere potenti, * capace di illuminare i cuori che sono nella tenebra.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono 4.

Prefigurando, o Cristo, * la potenza della tua croce venerabile, * Mosè metteva in rotta l'avversario Amalek * nel deserto del Sinai: * quando infatti distendeva le mani, * tracciando la figura della croce, * il popolo prevaleva°. * Ma è adesso che trovano compimento in noi quegli eventi: * oggi la croce è innalzata, * e i demoni sono messi in fuga; * oggi tutta la creazione è liberata dalla corruzione: * perché con la croce hanno riflesso per noi tutti i doni. * Lieti ci gettiamo dunque tutti ai tuoi piedi, * dicendo: * Quanto sono grandi le tue opere, Signore!° * Gloria a te.

Apósticha stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Il terzo giorno sei risorto.

Hai subito schiaffi, crocifissione e oltraggi°, * o longanime, * perché volevi redimere tutti dalla mano del seduttore, * o solo datore di vita: * tutto tu sopporti, * o più che buono.

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Onoro la tua croce, o buono, * i chiodi e la lancia, o Salvatore, * con i quali hai redento tutti dalla corruzione, * quale solo datore di vita * e benefattore di tutti, * o solo Salvatore nostro, amico degli uomini.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Alla croce per me sei stato inchiodato, * o mio Salvatore più che buono, * sei stato schiaffeggiato e insultato°, * o Redentore, * sei stato abbeverato di aceto° * e trafitto dalla lancia°, * e tutto sopporti, o senza peccato°.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2.

Oggi l'albero è apparso; * oggi la stirpe degli ebrei si è perduta; * oggi, grazie a re credenti, * la fede si manifesta; * Adamo per l'albero era caduto, * e i demoni davanti a un albero hanno tremato. * Onnipotente Signore, gloria a te.

Apolytícion della festa. Tono 1.

Salva, Signore, il tuo popolo, * e benedici la tua eredità° * dando ai re vittoria contro i barbari * e custodendo con la tua croce * la tua città.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Tu che lassú, come Dio, hai il cielo per trono, * e la terra per sgabello, * o Cristo Salvatore, * ci hai indicato la croce quale sgabello dei tuoi piedi°. * Ad essa, come dice Davide, noi tutti ci prostriamo; * essa, come custode e soccorso richiediamo, * e con fede glorifichiamo.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Dopo la tremenda caduta nel paradiso * per l'amaro consiglio dell'omicida°, * sul Calvario tu mi hai rialzato * o Cristo, * riparando con l'albero * la maledizione dell'albero°, * uccidendo il serpente * che con l'inganno mi aveva dato la morte: * e mi hai fatto dono della vita divina. * Gloria alla tua divina crocifissione, Signore.

Kondákion del santo. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Risplendente di luce divina, o beatissimo, * tu illumini noi * che con amore celebriamo * la tua venerabile, gloriosa e santa dipartita, * o padre e pontefice Eumenio: * tu infatti incessantemente intercedi per noi tutti.

Ikos.

Abbi compassione, Signore, del tuo servo, * condonami ora tutti i debiti * e donami la misericordia della tua amorosa compassione, * perché con inni, senza sosta, io glorifichi te * e coroni oggi di cantici il tuo fedele ministro, * il vescovo di Gortina, * il luminare Eumenio, * il grande tesoro di tutta la terra, * il sostegno della Chiesa, * e il divino fregio di Creta: * egli infatti incessantemente intercede per noi tutti.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Eumenio, vescovo di Gortina.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostilárion del santo. Udite, donne.

Eumenio ispirato da Dio, * tu che dimori con gli arcangeli, * divenuto, o pontefice, * ricco di franchezza davanti al Cristo, * presso il cui trono ora gloriosamente stai, * o santo, * ricòrdati di quelli che celebrano la tua luminosa memoria, * e che con amore ti onorano.

Della festa. Tono 2.

Croce, custode di tutta la terra! * Croce, splendore della Chiesa; * croce, forza dei re; * croce, salvezza dei fedeli; * o croce, gloria degli angeli, * e dei demoni disfatta.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Casa di Efrata.

Vedendo innalzare l'albero della croce, * magnifichiamo Dio che nella sua bontà * è stato crocifisso nella carne.

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Con l'acqua deificante e con il tuo sangue°, * o Verbo, * la tua Chiesa si riveste splendidamente come sposa, * cantando la gloria della croce.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Noi veneriamo con inni * la lancia insieme alla croce, * i chiodi e gli altri strumenti * con i quali fu confitto * il vivificante corpo di Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Venite, * con gioia salutiamo tutti * l'albero salvifico, * sul quale è stato disteso Cristo, * la redenzione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Estratto da "ANTHOLOGHION" di tutto l'anno – Vol. I – LIPA srl, Roma 1999

Traduzione dal greco di Maria Benedetta Artioli

Introduzione di p. Olivier Raquez osb